

Incanto ed emozione della poesia di Rosario Castronuovo

Inviato da Marista Urru
martedì 16 marzo 2010

Dalla raccolta "Almeno torni il vento"

Rosario Castronuovo è poeta di Lucania, la sua è poesia diversa, fatta di immagini nitide, spesso scolpite e quasi rudi, mentre parole lievi come una carezza, interrotte da rare grida di dolore, svelano quei sentimenti trattenuti che il pudore della gente del sud cela gelosamente. Ed è vero e proprio incantamento che ti astrae dal presente e ti porta in un mondo struggente di emozioni e ricordi.

Almeno torni il vento

S'affaccia appena il sole

Nel freddo di uno sfregio

Bianco e tagliente

Azzurro luce chiara

Nell'aria cristallina

Del giorno immobile

Sono morte le case

Senza litigi e carezze

Almeno torni il vento

A spazzare malinconie

Raggrinzire le dita

Strappare ombrelli,

cappelli

sorbirsi spontaneo

una bestemmia

I Cristi d'oggi

Nelle chiese pulite

sono sereni, beati

gustano il riposo

quelli che ho visto io

da giovane

avevano la pancia vuota

le scarpe grosse

e il viso scosso,

le mani nere di terra

erano sterpi storti,

la bocca aperta

nell'urlo di dolore

"sono qui, sono qui",

sulla croce ambulante

bestemmiavano

per dire una preghiera,

sguardo cattivo

e anima buona;

li rivedo tutti i giorni

nelle strade, diverso

il colore della pelle

anche loro briciola di Dio.

Ho imparato

Imparai ad affettare il pane

accendere il fuoco
per potermi sposare,
una donna felice
per me sfornerà
pane profumato

rideva mio padre
e mi spiava il cuore

la casa si nasconde
nell'ombra e nel silenzio;
offesa ed abbandonata
tiene il broncio

a rivederla così
si ferma il battito,
la pelle non respira

mi salta addosso una vita